



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 03 maggio 2015

Dal Vangelo secondo Giovanni, 4:43,54

- 43 Ora, passati que' due giorni, egli si partì di là, e se ne andò in Galilea.
- 44 Poiché Gesù stesso avea testimoniato che un profeta non è onorato nella sua propria patria.
- 45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo ricevettero, avendo vedute tutte le cose ch'egli avea fatte in Gerusalemme nella festa; perciocché anche essi eran venuti alla festa.
- 46 Gesù adunque venne di nuovo in Cana di Galilea, dove avea fatto dell'acqua vino. Or v'era un certo official reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.
- 47 Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo; perciocché egli stava per morire.
- 48 Laonde Gesù gli disse: «Se voi non vedete segni e miracoli, voi non crederete».
- 49 L'official reale gli disse: «Signore, scendi prima che il mio fanciullo muoia».
- 50 Gesù gli disse: «Va', il tuo figliuolo vive». E quell'uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta; e se ne andava.
- 51 Ora, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero: «Il tuo figliuolo vive».
- 52 Ed egli domandò loro dell'ora ch'egli era stato meglio. Ed essi gli dissero: «Ieri a sette ore la febbre lo lasciò».
- 53 Laonde il padre conobbe ch'era nella stessa ora, che Gesù gli avea detto: Il tuo figliuolo vive; e credette egli, e tutta la sua casa.
- 54 Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

Spunti per la meditazione

Solo fede

“Se voi non vedete segni e miracoli, voi non crederete” fu questa la risposta data da Gesù all'ufficiale reale che da Capernaum si era recato a Cana (circa 30 Km di distanza e con un dislivello di 800 metri) per pregarlo di “scendere” in Capernaum per guarire il suo figliuolo gravemente malato e che stava per morire.

Una risposta, a prima vista, che sembrava mostrare distacco dallo stato d'animo e dalla sofferenza del funzionario, ma che invece era volta a suscitare nel cuore di quel padre una forza per trascendere le situazioni oggettive che possono soddisfare i sensi della vista e del tatto.

Fu quella una frase che gli fece comprendere che si trovava di fronte a qualcuno ben più grande di un profeta e guaritore. C'era nella parola di quell'uomo di Nazareth un'autorità fino a quel momento mai avvertita dall'ufficiale neppure quando a parlare era stato il re in persona che lui fedelmente serviva.

Quel padre stava realizzando il carattere della fede che porta coloro che la vivono ad andare ben oltre il visibile e toccare ciò che non è possibile toccare. Fu, perciò, senza obiezioni che il funzionario accolse nel suo cuore le parole di Gesù: "Va', il tuo figliuolo vive". Non era necessario costringere Gesù a tornare fisicamente con Lui a Capernaum per toccare il suo bambino. Egli, ascoltando e accogliendo nel suo cuore la parola di Gesù, realizzò per mezzo della fede ("credette") la guarigione del suo figliuolo che proprio in quel momento fu liberato.

E tu hai realizzato la potenza della parola di Gesù nella tua vita? Non c'è bisogno di un particolare segno o del vedere con gli occhi un miracolo. Non cerimonie né riti, né formule o preghiere ben composte e piene di parole opulente. Basta credere solamente e fermamente nella Sua parola. Vedrai allora la gloria di Dio scendere, sentirai la Sua presenza e la Sua potenza e la guarigione che, come un fiume, scorrerà nella tua vita.

Il Signore ci benedica!

*"Beati coloro che non hanno veduto,
ed hanno creduto."*

(Giovanni 20:29)